



SEL

Forum “beni comuni e territorio”

***Efficienza, risparmio, rinnovabilità:
priorità di una svolta energetica italiana ed europea***

(25 marzo 2011)

Sinistra Ecologia Libertà (SEL) ricorda che i cittadini italiani si sono già pronunciati contro la presenza di centrali nucleari sul territorio nazionale. In Italia i referendum sono solo abrogativi di singole norme in vigore, la scelta consapevole e maggioritaria del 1987 non ha prodotto una svolta coerente e organica nelle politiche energetiche. Oggi il Governo Berlusconi ha fatto approvare norme (in vigore) per costruire centrali nucleari sul territorio italiano. SEL chiede l'abrogazione di quelle norme. SEL vota SÌ al referendum del 12 e 13 giugno per impedire di costruire centrali nucleari costose, inquinanti, pericolose. SEL chiede una svolta coerente e organica delle politiche energetiche italiane ed europee fondata su efficienza, risparmio, rinnovabilità.

1. In Italia nel secondo semestre 2010 sono state raccolte 100.000 firme su una *proposta di legge di iniziativa popolare* rivolta allo “sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili per la salvaguardia del clima”. La discussione e l'approvazione di un testo organico potrà offrire un quadro unitario alle politiche di sostegno e incentivo a tutte le fonti rinnovabili, tenendo conto della necessaria e unitaria semplificazione procedurale e delle specificità di ciascuna (in particolare di quelle cosiddette “nuove”, eolico e fotovoltaico). La proposta chiarisce anche il percorso e le priorità di un piano energetico serio, concertato con l'Europa e con le regioni, capace di fare a meno dei combustibili fossili inquinanti climaalteranti e di garantire elettricità da fonti pulite e sicure. La proposta è stata sostenuta da **SEL** sia nel merito che per la raccolta delle firme e giace in Parlamento, in questa legislatura vuota di norme utili e tempestive sulle politiche ambientali.
2. Di fronte al terremoto del Giappone abbiamo sentito e manifestato lutto, commozione, solidarietà. Il sisma, lo tsunami, la tragedia nucleare del Giappone confermano la necessità di costruire il SI alla fuoriuscita globale dal nucleare e di dire SI a fermare il ritorno del nucleare in Italia (o subito o a primavera con il referendum). Siamo indignati per la subdola moratoria proposta ora dal Governo filonucleare, chiediamo un no al nucleare! Gli stessi “costi” del nucleare (già non competitivi solo se si conteggia lo smaltimento delle scorie) ora devono sottostare a nuovi parametri di sicurezza: è divenuta ormai la fonte di energia più costosa di tutte.

SEL vota SÍ ai referendum. Una svolta energetica è contenuto essenziale di una progetto di riconversione ecologica dell'economia (*greening of the economy*): risparmio, efficienza, rinnovabilità. Il contrario di quel che fa il governo Berlusconi che risparmia solo a causa della crisi, non è efficiente, non incentiva le fonti rinnovabili. Una svolta energetica va fatta maturare anche a livello europeo, anche realizzando forme di consultazioni popolari e strumenti di partecipazione civile alle scelte energetiche europee.

3. L'Unione Europea (UE) ha fissato *obiettivi minimi* per la produzione di energia da fonti rinnovabili per i paesi membri e anche per l'Italia (entro il 2020 una quota di energie rinnovabili pari *almeno* al 17% del consumo finale lordo). Se si fa meno si paga, sono previste sanzioni. Se si fa più non si paga, ci si guadagna in termini ambientali-sociali, in termini economico-finanziari, in termini di occupazione e democrazia. La "road map" va definita *entro il 30 maggio*.
SEL propone una corsa al rialzo, *premiare* regioni, province, comuni che fanno di più, che realizzano più impianti di energie rinnovabili. Ogni Regione può assumere l'obiettivo europeo dei tre 20% al 2020 (-20% di riduzione della CO₂, 20% di risparmio attraverso l'efficienza energetica, 20% di copertura di tutti i consumi energetici con le fonti rinnovabili) senza attendere la ripartizione tra le Regioni di questi obiettivi. È nel potere delle Regioni una programmazione energetica che, oltre all'adozione delle nuove tecnologie energetiche rispettose dell'ambiente, incentivi misure per un forte risparmio nei consumi individuali e collettivi, sostenga centri di ricerca e aree di sviluppo per l'innovazione e la produzione dei dispositivi energetici. Ogni Regione può varare piani di riqualificazione energetica degli edifici, a partire da quelli pubblici. L'obiettivo strategico è realizzare *il 100% di rinnovabile*, puntando da subito ad un piano che progetti intanto una transizione con la fuoriuscita da petrolio e carbone, oltre che dal nucleare.
4. Il 3 ottobre 2010 sono diventate operative *le linee guida governative* che davano alle Regioni 90 giorni di tempo per il recepimento delle modalità di autorizzazione di impianti da energie rinnovabili. Sole 7 Regioni hanno rispettato i tempi (prima la Puglia). Le cifre dei reali incentivi a fotovoltaico e eolico sono state gonfiate e confuse (per esempio con la truffa del CIP6 che ha finanziato fonti di origine fossile). Finora sono stati erogati ai due settori meno di un miliardo di euro e notevoli sono stati gli introiti diretti e indiretti. La bolletta elettrica cresce a causa degli incentivi ai petrolieri e agli inceneritori che, con il trucco delle fonti "assimilate", oggi portano via tre quarti dei fondi della componente A3 per le energie rinnovabili, l'immediato stop di questa distorsione garantisce tutti gli incentivi necessari per portare le energie rinnovabili alla parità di mercato.
SEL sostiene che occorre ancora *incentivare* le energie rinnovabili, le linee guida sono già un'indicazione di possibili criteri. E proprio i criteri chiari di una rapida fase autorizzativa sono una garanzia verso impatti indesiderati e verso infiltrazioni affaristiche.
5. In questa legislatura il Governo rema contro le energie rinnovabili, da ultimo con *il decreto* del 3 marzo 2011 che toglie/taglia gli incentivi e getta nella confusione il settore (Decreto Legislativo approvato dal Consiglio dei Ministri del 3 marzo e firmato il 7 marzo, di attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili). E' necessario il ritiro o radicali modifiche al decreto, anche perché misure e modalità del taglio degli incentivi vanno ancora definite, *entro il 30 aprile*. L'imposizione repentina al 31 maggio della data per il riconoscimento degli attuali incentivi devasta il credito

alle imprese (le banche stanno disdettando i mutui agli impianti), annienta gli ordini e spinge al fallimento migliaia di imprese ed al licenziamento decine di migliaia di lavoratori per lo più giovani.

SEL ha subito chiesto e chiede ancora di ritirare il decreto del 3 marzo sulle energie rinnovabili, in particolare nella parte relativa al fotovoltaico perché sta distruggendo in pochi giorni l'intero settore.

6. Nonostante un voto quasi unanime della *Camera dei Deputati* lo scorso 16 marzo, il *Governo* ha convocato il tavolo di discussione il 18 marzo ma non ha ancora agito concretamente per uscire dalla confusione e dal blocco provocati dal decreto. In base al testo approvato dal Parlamento il *Governo* dovrebbe: "armonizzare gli incentivi con quelli UE; definire un sistema di incentivazione che garantisca all'Italia una prospettiva di crescita di lungo termine per il settore fotovoltaico; sostenere la ricerca e lo sviluppo dei processi di industrializzazione delle nuove tecnologie del settore; rivedere il Piano di azione nazionale per le energie rinnovabili". Si poteva scrivere tutto più chiaramente e più efficacemente. Comunque non lo si sta facendo. Ora il *Governo* parla genericamente di "cali gradualisti", di "meccanismi di transizione". In realtà non c'è un numero che dica quali e quanti saranno i tagli, né è stata risolta la questione delle attività già intraprese.

SEL ha contestato il decreto legislativo del *Governo* e chiede di ritirarlo o modificarlo radicalmente.

7. *Sole e vento* sono beni comuni e una identità rinnovabile per l'evoluzione delle specie sul pianeta. Ottenere energia è una grande opportunità. Solare e fotovoltaico di qualità sono priorità da incentivare. Un'organica coerente svolta energetica significa risparmio, efficienza, rinnovabilità e deve significare non solo produzione energetica in senso stretto, ma anche filiera corta, rinnovabilità in tutte le fasi, ricerca, produzione delle e dei componenti, innovazione tecnologica, reti intelligenti, servizi, salute. Già oggi il settore ha uno straordinario rilievo in termini di nuova occupazione, ancor più potrà averne, prestando particolare attenzione alla qualità anche dei diritti e delle professionalità dei lavoratori.

SEL lancia una campagna per risparmio, efficienza, rinnovabilità, basi di un nuovo modello a minor densità energetica, diffuso sul territorio, più accessibile e governabile da parte dei cittadini: un piano energetico che si assume la responsabilità anche di fare fronte alla minaccia dei cambiamenti climatici.

8. La questione decisiva è la *liberalizzazione dell'accesso alla rete*, il singolo cittadino deve avere il diritto di vendere a chiunque la propria energia in eccesso (elettrica e non elettrica), pagando ovviamente una quota equa per l'uso della rete (la cui gestione deve essere pubblica). La diffusione delle reti locali di energia consente di aumentare l'efficienza energetica e recuperare una quota di energia che da sola vale quanto quella producibile dall'inutile e pericoloso programma nucleare italiano.

SEL chiede di ridurre e rimuovere gli ostacoli di natura non economica allo sviluppo delle rinnovabili, compresi i vincoli legati alla rete e gli elevati costi di connessione alla rete. **SEL** sostiene una coerente e organica riforma dell'insieme delle politiche economiche e industriali.

9. *Sole!* Il *fotovoltaico* è un'essenziale nuova matura fonte rinnovabile di energia. **SEL** propone di solarizzare tutti i tetti e i parcheggi sia pubblici che privati; impedire il solare in agricoltura nei modi previsti dal decreto blocca lo sviluppo di una nuova rete elettrica che ha bisogno di milioni di piccoli impianti ma anche di migliaia di impianti medi. Preservare la funzione alimentare e gli altri

servizi ecosistemici dell'agricoltura è sacrosanto; anche far riposare i terreni stressati da decenni di chimica può essere utile, così come si può e si deve usare tutti i terreni inquinati o improduttivi, sostenendo lo sviluppo delle energie e integrando il reddito agricolo.

10. Vento! L'eolico è un'essenziale nuova matura fonte rinnovabile di energia. Governo Berlusconi e Enel dicono di voler produrre tramite nucleare il 20% dell'energia elettrica consumata oggi in Italia, forse potrebbero raggiungere questo obiettivo tra non meno di 15 anni con un investimento di almeno 25 miliardi di euro per la sola costruzione delle centrali (escludendo quindi infrastrutture, combustibile, sicurezza, gestione, manutenzione, smantellamento).

SEL sostiene che è possibile produrre la stessa quantità di energia in meno tempo: andrebbero installati circa 500 parchi eolici da venti turbine ciascuno nei prossimi dieci anni (50 l'anno) con un investimento globale di circa gli stessi 25 miliardi (senza altri costi). E in qualche Regione un paio di parchi possono prevedere anche più turbine.

SEL ha già iniziato gli incontri con le organizzazioni degli imprenditori delle rinnovabili, li proseguirà nei prossimi giorni sulla base del presente documento (dedicato particolarmente a fotovoltaico ed eolico) con le associazioni imprenditoriali e con le associazioni ambientaliste, chiedendo anche al movimento sindacale, alle forze sociali, alle regioni e agli enti locali un ruolo attivo per contrastare il decreto governativo.

SEL ha partecipato alle manifestazioni promosse nei giorni scorsi da "soprinnovabili" (positiva e propositiva quella del Teatro Quirino il 10 marzo) e partecipa ad analoghe iniziative in tutt'Italia.

SEL impegna i propri circoli i propri militanti, i propri rappresentanti istituzionali ad una iniziativa programmatica di massa per le energie rinnovabili.

SEL assegna alla svolta energetica "sole e vento" un ruolo discriminante nella prossima campagna elettorale per le amministrative e nella prossima campagna referendaria per il SI.



Uno dei cinque forum nazionali di SEL è il forum "beni comuni e territorio" che abbiamo denominato **BETA** (beni comuni, energia, territorio, agricoltura) e si occupa tendenzialmente appunto di *acqua, agricoltura, biodiversità, cambiamenti climatici, casa, città sostenibili, desertificazione, difesa del suolo, energia e energie, infrastrutture, inquinamenti, mare, mobilità, paesaggio, parchi, protezione civile, rifiuti, trasporti, urbanistica.*

Il forum sel beta ha svolto il lavoro istruttorio per la stesura del testo "efficienza, risparmio, rinnovabilità" dall'8 al 24 marzo 2011, in collaborazione con il coordinamento nazionale e gli altri forum di SEL. Il forum ha già attivato (o attiverà) gruppi di lavoro permanenti e ora un gruppo specifico di iniziativa sulle rinnovabili.

Per contattarci o aderire o partecipare ai gruppi i facilitatori del forum sel beta sono: vcalzolaio@libero.it, chicca.perugia@gmail.com, mario.lupi@yahoo.it, f.bandoli@alice.it.